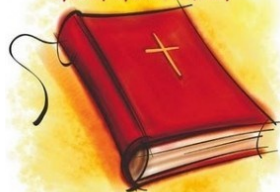




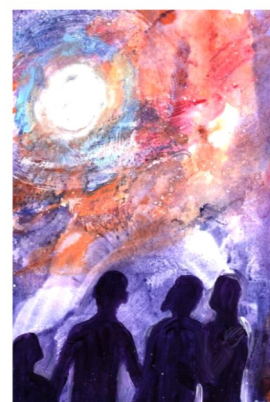
Il Vangelo
della domenica



✠ Dal Vangelo secondo Luca (21,25-28.34-36)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Oggi inizia un tempo bellissimo, infatti se avete notato in Chiesa un po' di cose sono diverse. L'abito che indossiamo non è più verde ma viola, e nella messa di oggi non abbiamo più proclamato il Gloria. Infatti ci stiamo preparando ad una grandissima festa, quella della Nascita di Gesù. Quando ci si prepara per una festa siamo felici e iniziamo a contare i giorni! Così anche noi vogliamo prepararci nell'Avvento ad una nascita, quella di Gesù in mezzo a noi, e per questo facciamo festa e sappiamo che quando lui verrà, sarà uno dei momenti più belli dell'anno. Nell'Avvento dunque ci si prepara. Non solo a ricordare la venuta di Gesù a Betlemme, ma anche ad un'altra, quella che avverrà alla fine del tempo. Doppia attesa, doppia festa! Nel vangelo di oggi Gesù dice che la sua ultima venuta sarà indicata da segni grandiosi, come se fossero giganteschi addobbi. Così grandi che saranno posti nel cielo e nella terra e saranno tanto spettacolari da far paura. Poi ci sarà Lui, il Signore, che verrà su una nube con potenza e gloria. Altro che effetti speciali del cinema, questo sarà un grande spettacolo e finalmente tornerà Gesù e tutti si presenteranno davanti a Lui. Tutte le genti, di tutte le nazioni conosceranno chi veramente è Gesù, quanto è buono e conosce il cuore di tutti. Gesù dice che sarà un momento bello in cui alzare il capo, gesto che facevano gli uomini liberi, ma anche terribile per chi non sarà attento e perderà questa grande occasione. Ecco perché Gesù usa degli avvertimenti: attenti a non appesantirci! La parola appesantirci indica il contrario di essere pronti. Chi si è appesantito mangiando un sacco, per esempio, non può essere pronto a fare una gara di corsa o una bella partita. Così dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita, sono tutte parole che indicano che facendo cose sbagliate si può dimenticare di attendere Gesù! Se nel tempo di avvento manterremo un posto per il Signore che viene e non lo dimenticheremo dietro a tanti altri interessi, questo Natale potrà regalarci un dono meraviglioso. Se ci sarà spazio accoglieremo la sua Parola: Ecco io vengo! Saremo pronti? Buon Avvento ragazzi!





Viviamo insieme

VEGLIARE

Essere amici di Gesù non allontana dalla nostra vita i momenti di difficoltà, di delusione e di tristezza; sicuramente con Lui accanto abbiamo uno strumento in più per superarli e per ritornare alla gioia, all'allegria. In questo avvento come posso farmi perseverante nell'essere vicino a Gesù? Come posso trovare la mia ricetta perfetta per amarlo un po' di più?

Attività: Mettiti d'accordo con i tuoi amici e cominciate a costruire le decorazioni per l'albero di Natale "solidali", ossia realizzandole con foto di ragazzi della vostra età che però vivono in condizioni di povertà.

Scegliete poi quale regalo volete fare a loro per questo Natale, magari consigliandovi con la vostra catechista per aderire ad una adozione a distanza come gruppo.

<https://www.avsi.org/it/donation/support/>

<https://www.santegidio.org/pagelD/30176/langID/it/ADOZIONI-A-DISTANZA.html>

<https://www.informafamiglie.it/valle-del-marecchia/adozione-affido/sostegno-a-distanza/adozione-a-distanza-comunita-papa-giovanni-xxiii>



Approfondiamo insieme

Inizia domenica 28 novembre l'Avvento, il tempo forte dell'Anno liturgico che prepara al Natale. Quattro sono le domeniche di Avvento nel rito romano. Si tratta di un «tempo che ci è dato per accogliere il



Signore che ci viene incontro, anche per verificare il nostro desiderio di Dio, per guardare avanti e prepararci al ritorno di Cristo». Durante l'Avvento in chiesa si mette davanti all'altare la corona dell'avvento dove poi ogni domenica e per 4 domeniche verrà accesa una candela.

Per la liturgia il colore dei paramenti liturgici indossati dal sacerdote è il viola; nella terza domenica di Avvento (ossia, la domenica *Gaudete*) facoltativamente si può usare il rosa, a rappresentare la gioia per la venuta di Cristo. Nella celebrazione eucaristica non viene recitato il *Gloria*, in maniera che esso risuoni più vivo nella Messa della notte per la Natività del Signore.

Il termine Avvento significa «venuta» e con essa si intende sostanzialmente dire: Dio è qui, non si è ritirato dal mondo, non ci ha lasciati soli. Anche se non lo possiamo vedere e toccare, Egli è qui e viene a visitarci in molteplici modi.

L'angolo della Parola di Dio



Ismaele,
figlio della schiava e
capostipite delle 12 tribù

(Cfr Genesi capitoli 16 e 21)

Nella Bibbia troviamo Ismaele che è il figlio di Abramo e della schiava Agar, che la moglie di Abramo, Sara, essendo priva di figli, diede ella stessa al marito come concubina. Tra le due donne, tuttavia, si accesero presto contrasti, che si fecero più gravi quando Sara divenne madre di Isacco. Abramo fu così costretto ad allontanare Agar e Ismaele, i quali si rifugiarono nel deserto, vi si smarrirono e furono salvati da un angelo che additò loro una sorgente d'acqua. Ismaele ebbe 12 figli, che l'Antico Testamento indica come i progenitori delle tribù arabe. Più tardi l'Islam, ispirandosi al racconto biblico, assunse Ismaele come progenitore del popolo arabo, affermando che egli morì alla Mecca e ivi, nel luogo della Ka'ba, fu sepolto.

<https://www.youtube.com/watch?v=HhCRN2SxQQc>

